**VANGELO DOMENICALE**

**ANNO C PENTECOSTE 09.06.2019**

**GIOVANNI 14,15-16.23b-26 GESU’ PROMETTE IL PARACLITO**

L’ultimo discorso di Gesù ai discepoli contiene sia temi dolorosi, come l’addio, sia temi gioiosi, cioè l’apertura a nuovi sviluppi di fede e di vita. Gesù se ne va ma garantisce ai suoi un sostegno divino da subito e promette il suo ritorno futuro col Padre presso i discepoli. La parte centrale del capitolo 14 è focalizzata sullo Spirito Paraclito, Spirito di Dio, consolatore e sostegno dei discepoli. Nel brano del Vangelo odierno, notiamo delle parole e dei concetti-chiave, essenziali per comprendere l’intero discorso di Gesù: i discepoli sono coloro che amano, cioè che osservano i comandamenti e la parola di Gesù; il Padre darà uno Spirito Paraclito; il Padre e Gesù prenderanno dimora presso chi osserva la Parola; lo Spirito Santo insegnerà e ricorderà.

Seguiamo, nello sviluppo logico del testo, il pensiero ispirato di Gesù.

v.15-16 (Se mi amate……con voi per sempre). Si tratta della venuta del Paraclito; lo Spirito verrà ad abitare in mezzo ai discepoli. Sarà un altro Paraclito, perché Gesù, al tempo della sua presenza, è stato il primo. Le funzioni dello Spirito sono molteplici: insegnare, far ricordare, dare testimonianza in favore di Gesù, trionfare sul mondo. Dopo aver annunciato lo Spirito, Gesù parla (v.18-21) della sua presenza invisibile nella sua comunità. Quindi (v.22-24) annuncia la venuta anche del Padre con Lui.

v.23b-26 (il Padre mio lo amerà……vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto). Dopo aver annunciato la venuta del Paraclito, il suo ritorno e la venuta dello stesso Padre, Gesù (v.25 ss.) pronuncia parole conclusive; dice di aver pronunciato le sue ultime parole per i discepoli negli ultimi momenti della sua permanenza presso di loro; ma, in futuro, lo Spirito Paraclito sarà sempre presente ad insegnare e ricordare ogni cosa.

Nell’ultimo discorso di Gesù o discorso d’addio, lo Spirito Paraclito ha un ruolo fondamentale; viene ricordato cinque volte; le prime due nel testo del Vangelo odierno, tratto dal capitolo 14; le altre tre nel corso dei capitoli 15 e 16. Nelle prime due menzioni, lo Spirito è sostegno e maestro dei discepoli. Nella terza citazione, è testimone di Gesù contro il mondo, assieme ai discepoli, che sono stati con Gesù sin da principio. Nella quarta menzione, lo Spirito è vicario di Gesù, lo sostituisce quando egli se ne sarà andato. Nella quinta citazione, è lo Spirito di verità; conduce i discepoli alla verità, espone ciò che ha udito e annuncia le cose future. Il tratto saliente della presentazione dello Spirito in Giovanni è che il Paraclito appare come un altro Gesù. Verrà come Gesù. Poiché è un “altro” Paraclito, vuol dire che Gesù era il primo. Anche il Cristo è Spirito di verità. Lo Spirito svolge presso i discepoli un ruolo simile a quello di Gesù: la conoscenza dello Spirito e di Gesù è riservata ai discepoli. Sia Gesù che lo Spirito rimangono presso i discepoli, li guidano verso la verità, li istruiscono, dichiarano loro le cose che devono venire. Gesù e lo Spirito rendono testimonianza, non vengono accolti e si attestano contro il mondo. Lo Spirito è dunque spirito di Gesù ma si esprime nei cristiani, attraverso di loro; è una presenza interiore che li trasforma; cosicché i credenti daranno testimonianza cioè permetteranno allo Spirito di agire per mezzo di loro e in loro.

Ruggero Orlandi